

CAMERA DEI DEPUTATI

N.204

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Programma di utilizzo, per l'anno 2010, dell'autorizzazione di spesa,
prevista dall'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, per lo
svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (204)

*(articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, la richiesta di
parere parlamentare sul programma di utilizzo, per l'anno 2010)*

Trasmesso alla Presidenza il 01 aprile 2010



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

Relazione per la richiesta di parere ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140.

1. L'articolo 3 della legge n. 140/1999 autorizza il Ministro delle attività produttive (ora Ministro dello sviluppo economico), sentite le competenti Commissioni Parlamentari, ad avvalersi di esperti o società specializzate per lo svolgimento di funzioni di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive, mediante appositi contratti.

Per l'anno 2010, l'entità delle risorse riconducibili alle citate finalità è complessivamente stabilita in euro 655.530,00, iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'importo di euro 197.442,00 presso il Centro di responsabilità "Gabinetto", Missione 32 "*Servizi istituzionale e generali delle amministrazioni pubbliche*", Missione 1 "*Indirizzo politico*", (cap. 1091 pg. 19) e per l'importo di euro 458.088,00 presso il "Dipartimento delle imprese", Missione 11 "*Competitività e sviluppo delle imprese*", Programma 1 "*Incentivazione per lo sviluppo industriale*" (cap. 2234).

Sui predetti stanziamenti gravano tuttavia operano accantonamenti di bilancio, disposti dagli Organi contabili in previsione di eventuali variazioni negative, vincoli che di



fatto riducono le originarie disponibilità agli attuali rispettivi importi di euro 195.517,00 e di euro 453.621,00.

Tuttavia, la vigente normativa consente di integrare tali disponibilità con variazioni compensative a carico di risorse di carattere generale destinate ad aggiustamenti di bilancio.

Circa l'utilizzazione delle risorse in questione, va considerato che si tratta di spesa corrente da sostenere entro l'anno di competenza.

Ciò in quanto la normativa di riferimento ha espressamente limitato gli interventi da realizzare a mere attività di studio, analisi e ricerche, tutte attività che, per loro natura, non comportano impegni pluriennali del tipo di quelli connessi ad attività di investimento.

Peraltro, le caratteristiche stesse di tali tipologie di spesa ne assicurano una gestione contabile - amministrativa sostanzialmente "per dodicesimi", trattandosi di attività che si spalmano con regolarità nel corso dell'esercizio.

Per tali motivi, non sembra sussistere la necessità della redazione di un cronoprogramma, di cui è cenno nel parere espresso dalla competente Commissione del Senato in relazione all'analogo provvedimento per l'anno 2009, in quanto la rappresentazione grafica dell'attività gestionale in questione risulta piattamente lineare, senza registrare né significative soluzioni di continuità, né "picchi" d'intervento.



Ciò, peraltro, in linea con le attuali condizioni di gestione contabile – amministrativa dei capitoli di bilancio, che prescrivono appunto un’articolazione di spesa “per dodicesimi”.

2. Per quanto riguarda le disponibilità assegnate al **Centro di responsabilità “Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione”**, va evidenziato come tali disponibilità, originariamente quantificate in Euro 1.032.914,00 annui, siano state progressivamente ridotte, fino a pervenire, nel corrente anno, alla predetta misura di euro 195.517,00.

Tali esigue risorse verranno impiegate per realizzare, con la collaborazione di esperti e società specializzate, analisi e studi di supporto alle decisioni dell’Organo politico, soprattutto tenuto conto che, come già evidenziato nella precedente Relazione per l’anno 2009, il Ministero ha visto ridefinito, a livello normativo, il proprio ruolo, con un ampliamento delle competenze ed un più razionale assetto della propria organizzazione. Infatti, il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 (convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121) ha trasferito al Ministero dello sviluppo economico le funzioni – e relative risorse finanziarie, strumentali e di personale – già attribuite agli ex Ministeri delle comunicazioni e del commercio



internazionale. La piena unificazione ed integrazione delle tre preesistenti strutture ministeriali ha reso necessario ridefinire l'assetto organizzativo degli Uffici. Ciò è stato reso operativo mediante un apposito Regolamento di riorganizzazione (D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197), entrato in vigore a gennaio 2009.

Per effetto del predetto accorpamento, il “nuovo” Ministero dello sviluppo economico è divenuto l'Amministrazione di riferimento per i settori portanti dell'economia italiana, sia in termini di promozione e sviluppo della competitività del sistema produttivo nazionale, sia in termini di armonizzazione e monitoraggio del mercato interno.

Le priorità politiche per l'anno 2010 pongono in primo piano gli interventi finalizzati a promuovere la crescita economica del Paese e la rimozione dei vincoli allo sviluppo, con particolare riguardo al divario Nord-Sud, obiettivi che assumono particolare importanza soprattutto nell'attuale momento in cui non sono state ancora superate le note condizioni di crisi economico-sociale nazionale ed internazionale, pur se le previsioni di ripresa cominciano ormai a concretizzarsi.

Per il conseguimento di questi obiettivi, il Ministero avvierà l'attuazione delle misure emanate dal Legislatore in



materia di distretti industriali e reti d'impresa, nonché proseguirà ad attuare programmi destinati alla competitività e sicurezza delle forniture di energia, con l'avvio degli studi anche sul "nucleare" a seguito dell'avvenuta emanazione della Legge 99/2009; al sostegno all'innovazione e allo sviluppo dell'alta tecnologia competitiva; all'individuazione di grandi "Progetti Paese" di politica industriale verso cui orientare le risorse; alla diffusione di reti di comunicazione di nuova generazione; alla realizzazione dei principi di concorrenza e liberalizzazione dei servizi; alla tutela del consumatore di fronte ai fenomeni distorsivi nella formazione dei prezzi; alla ridefinizione degli strumenti e degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese.

Tutto ciò, in un quadro di riferimento istituzionale di maggiore potenzialità, poiché la recente riforma normativa ha ulteriormente rafforzato il ruolo del Ministero.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2010 occorrerà proseguire lo sviluppo delle seguenti specifiche attività, già avviate negli anni precedenti:

- elaborazione della normativa comunitaria nei settori di competenza di questo Dicastero e conseguente recepimento nell'ordinamento interno, con verifica della compatibilità dell'azione amministrativa;



- studi e ricerche per apportare le necessarie modifiche ad alcuni strumenti agevolativi già esistenti e, nel contempo, ipotizzare nuovi strumenti d'intervento, alla luce delle recenti disposizioni adottate dalla Commissione europea per far fronte all'attuale situazione di crisi finanziaria;
- studi e ricerche specifici nelle aree produttive oggetto di politiche industriali nazionali ed internazionali, con particolare riferimento al sistema degli incentivi ed alla verifica degli effetti economici attraverso essi conseguiti;
- analisi e ricerche sulla competitività del sistema industriale italiano, articolate per aree territoriali e settoriali, con particolare riguardo alle aree di crisi ed alle connesse politiche di potenziamento e/o di riconversione delle aziende;
- studi e ricerche specifici in materia di politica energetica nell'ottica del riordino del settore avvenuto da ultimo con la legge 23 luglio 2009, n. 99, in termini di avvio verso il nucleare e del raggiungimento degli obiettivi posti dall'Unione Europea, soprattutto per il potenziamento delle fonti rinnovabili;
- studi e ricerche sul settore dell'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riguardo alla tutela ed allo sviluppo del "*Made in Italy*", nonché mediante il finanziamento di progetti da attuare da parte della



Fondazione Valore Italia, competente alla realizzazione dell' "Esposizione permanente del Made in Italy e del design italiano", ai sensi dell'art. 4, comma 68, della Legge Finanziaria 24 dicembre 2003, n. 350;

- completamento delle attività di riorganizzazione della disciplina in materia di proprietà industriale e della struttura amministrativa preposta alla relativa gestione, con intensificazione della lotta alla contraffazione;
- studi sull'adeguamento sempre più puntuale ed efficace delle tecnologie e dei processi produttivi alla legislazione ambientale e sulla sicurezza;
- analisi delle tematiche in materia di responsabilità sociale delle imprese e delle problematiche relative alla vigilanza nei confronti delle imprese cooperative, con particolare riguardo alla banche di credito cooperativo;
- iniziative per accelerare la costruzione e lo sviluppo delle reti di nuova generazione (in particolare, completamento dei programmi di riduzione del "*digital divide*" infrastrutturale e per la realizzazione delle "*reti ultrabroadband*", che rappresentano la naturale evoluzione del sistema a banda larga e che scontano un forte ritardo nel nostro Paese, soprattutto a causa delle carenze strutturali);



- pianificazione di misure per lo sviluppo e la coesione territoriale;
- politiche di programmazione dei fondi strutturali;
- attività di comunicazione istituzionale connessa alle diverse attività sopra indicate, rientranti nell'ambito di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

A chiarimento di tale ultima attività, concernente la comunicazione istituzionale, va precisato che per ogni attività d'intervento del Ministero per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico del Paese, si rende indispensabile assicurare una connessa attività di comunicazione istituzionale, che si appalesa assolutamente imprescindibile.

Ciò in quanto l'intero mercato delle imprese e degli altri operatori, nonché l'universo dei consumatori e degli utenti abbisognano di una pronta ed efficace azione di comunicazione che informi adeguatamente sulle politiche di Governo, nel rispetto anche degli obiettivi di formazione, crescita e sviluppo stabiliti dalla Strategia di Lisbona.

Pertanto, la circostanza per la quale la normativa di riferimento (art. 3 – Legge 140/1999) non citi espressamente l'attività della comunicazione istituzionale quale specifica voce propria di intervento, va interpretata nel senso che tale comunicazione costituisce attributo proprio dell'intervento e



quindi ad esso intimamente ed imprescindibilmente connesso.

In altre parole, nelle moderne strategie dell'intervento pubblico l'informazione, attraverso la comunicazione istituzionale, costituisce fattore necessario per assicurare un effetto moltiplicatore all'intervento stesso, a tutto vantaggio della proficuità della spesa pubblica e dell'ottimizzazione degli obiettivi perseguiti.

3. Riguardo alle disponibilità assegnate al **Centro di responsabilità "Imprese"**, lo stanziamento è iscritto sul cap. 2234, intitolato: "Elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive, comprese le spese di funzionamento del Nucleo di esperti per la politica industriale e della relativa struttura di supporto e coordinamento degli interventi nei settori aeronautico ed elettronico".

Nello specifico, le risorse del capitolo sono destinate a supportare:

- le attività di elaborazione, analisi e studio nei settori delle attività produttive;
- le attività dell'Osservatorio per il monitoraggio delle attività industriali;
- le attività del Nucleo di esperti di politica industriale.



Per l'anno 2010, lo stanziamento risulta ammontare a complessivi € 453.621,00, quale effettiva disponibilità residua al netto degli accantonamenti effettuati dagli operatori contabili. Le linee di azione che potranno essere prese in considerazione nel corso nel 2010, nonché le risorse che si ipotizza di destinare, sono riferite a tre fattispecie distinte:

OSSERVATORIO UNICO PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE relativo ai settori siderurgico, chimico e del manifatturiero allargato (Made in Italy). Si evidenzia di utilizzare tale strumento per l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio di politiche industriali innovative tali da rafforzare il livello di competitività del sistema produttivo del Paese.

NUCLEO DI ESPERTI PER LA POLITICA INDUSTRIALE

Le modalità di funzionamento del Nucleo di esperti per la politica industriale sono state ridefinite con il D.M. 7 luglio 2009, secondo criteri di semplificazione organizzativa, snellimento e trasparenza gestionale e puntuale individuazione di aree di responsabilità, nel rispetto dei principi ordinamentali ed in coerenza con il nuovo assetto ministeriale delineato dal D.P.R. 197/2008, che tra l'altro pone il Nucleo di esperti alle dirette dipendenze del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione.

Attualmente, il Nucleo è composto da quattro esperti (su 7 previsti) i cui contratti sono in scadenza il prossimo 30 giugno.



Al Nucleo è affidato il compito di compiere studi ed elaborare proposte relativamente agli interventi di politica industriale, nell'ambito delle competenze attribuite al Ministero ed in particolare:

- a) supporto tecnico alla elaborazione di linee strategiche per la competitività e lo sviluppo del sistema delle imprese, alla individuazione degli obiettivi di rafforzamento dell'apparato produttivo e dei settori economici, alla diffusione delle tecnologie necessarie allo sviluppo dell'industria e dei relativi servizi;
- b) supporto alla elaborazione delle linee guida per razionalizzare il sistema della finanza d'impresa e dei vari strumenti in essa ricompresi;
- c) supporto alle iniziative finalizzate a dare attuazione alle politiche per i distretti industriali, per le piccole e medie imprese e per i sistemi di reti d'impresa;

Il Nucleo, su direttiva del Capo Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, analizza i problemi connessi alle attività di competenza del Dipartimento, esprimendo pareri tecnici sui provvedimenti e documenti da sottoporre al Ministro.

Il Nucleo concorre alla elaborazione delle azioni e delle linee di Politica Industriale da inserire nei Piani del Ministero previsti dall'art. 28, comma 2, del Decreto legislativo n. 300/1999, ed al



coordinamento delle proposte provenienti dalle Direzioni Generali del Dipartimento.

Il Nucleo predispose la relazione annuale sull'attività svolta, nonché quella programmatica da inviare alla competenti Commissioni Parlamentari.

Il Nucleo opera in collegamento con le competenti strutture ministeriali, in particolare relativamente all'individuazione delle aree e delle imprese in crisi, alla valutazione dei progetti di ristrutturazione di settori industriali e di imprese, nonché con le strutture preposte alla gestione delle amministrazioni straordinarie di competenza del Ministero.

CONVENZIONI/CONTRATTI

Sulla base del quadro e delle priorità sopra indicate, nel corso del 2010 si prevede di proseguire l'attività di studio e di consulenza, già avviata lo scorso anno, eventualmente implementandola, tenendo conto dei nuovi indirizzi di Governo che il vertice politico intenderà impartire.

Le competenze professionali al momento attive e quelle che eventualmente potranno essere utilizzate dovranno garantire, ad integrazione delle linee di attività perseguite per il tramite del Nucleo degli esperti come sopra enunciate, i seguenti filoni di attività:



- supporto all'analisi ed alla trattazione della materia relativa alle crisi di impresa, anche secondo le nuove linee politiche di Governo;
- supporto alle analisi negli ambiti settoriali e di filiera in materia di sviluppo di modelli organizzativi di crescita dimensionale.

Per il complesso di tali esigenze, che riguardano non solo la prosecuzione delle precedenti attività di studio e ricerca ma anche un'ampia attività innovativa di grande rilevanza economica, si renderà, ove del caso, necessario potenziare le scarse risorse finanziarie disponibili, mediante anche eventuali variazioni compensative all'interno degli attuali equilibri di bilancio. Ciò, anche per consentire di potenziare la diffusione verso l'esterno delle politiche strategiche del Ministero, per la necessaria conoscenza da parte degli interessati e delle altre Autorità istituzionali, con particolare riguardo al Parlamento verso il quale è intendimento stabilire rapporti fluidi di informazione ed interrelazione.

Premesso tutto quanto sopra indicato e considerato, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 maggio 1999, n.140, si sottopongono al parere delle competenti Commissioni Parlamentari le linee essenziali del programma sopraenunciato, in relazione all'esercizio 2010.



Con l'occasione, si fornisce apposita rendicontazione relativa all'utilizzo dei fondi di competenza nell'anno 2009, per il capitolo 1091 pg. 19 e il capitolo 2234.

Capitolo 1091 pg. 19

Rendicontazione anno finanziario 2009

A fronte di uno stanziamento di euro 174.785,00, integrato mediante variazioni compensative pari a euro 570.758,02, per un totale quindi di 745.543,02 euro, sono stati assunti impegni per pari importo complessivo, afferenti le seguenti attività:

1	Attività di collaborazione concernente la comunicazione istituzionale di carattere generale relativa al ruolo del Ministero sulle diverse attività di competenza.	€ 111.649,02
2	Attività di studio, ricerca, editoriali e di specifica comunicazione istituzionale sulle tematiche attinenti lo stile e l'eccellenza produttiva italiana, mediante tra l'altro la valorizzazione del Museo storico delle Poste e Telecomunicazioni, nonché dell'Archivio Ministeriale dei Pesi e delle Misure. Tali interventi sono stati concretamente avviati nell'anno ma la relativa conclusione avverrà	€ 425.214,00



	nel corso del 2010.	
3	Attività di studio, ricerca, editoriali e di comunicazione istituzione sulle tematiche attinenti lo stile e l'eccellenza produttiva italiana, nonché sulle modalità innovative di promozione e valorizzazione del Made in Italy, attraverso il percorso storico dell' "experience design" italiano.	€ 208.680,00
	Totale impegni su Cap. 1091/19	€ 745.543,02



Capitolo 2234

Rendicontazione anno finanziario 2009

Sulla base del programma di attività presentato alle Commissioni Parlamentari lo scorso anno, è proseguita l'attività di studio e ricerca finalizzata a migliorare il funzionamento e l'efficacia delle varie normative attinenti alla politica industriale.

A fronte di uno stanziamento di euro 745.362,00, integrato mediante variazioni compensative di euro 71.923,00, per un totale quindi di 817.285,00 euro, sono stati assunti impegni per complessivi euro 816,140,47 afferenti le seguenti attività, determinando un'economia di € 1.144,53:

1	<i>Descrizione attività:</i> collaborazione per misure nella trattazione delle vertenze di imprese in crisi; <i>Obiettivi:</i> azioni svolte per il sostegno alle imprese di in crisi, con particolare riguardo a: Eutelia Agile, Omnia, Omega Group, Simens – Nokia, Merloni, Rieter, Oerlikon, Ideal, Saint Cobain, Sos Cuetara.	€ 65.908,33
2	<i>Descrizione attività:</i> collaborazione finalizzata agli investimenti oggetto di intervento pubblico nel settore energetico, con particolare riguardo a “Industria 2015” nell’ambito del quale programma è stato adottato uno specifico Bando per le infrastrutture energetiche strategiche; <i>Obiettivi:</i> revisione in materia di sicurezza degli impianti interni agli edifici, prevista dall’art. 35 legge 133/2008, al fine di superare l’incertezza procedurale del DM 37/2007, con la proposta di un provvedimento di rango legislativo, che armonizzi la materia con i concorrenti provvedimenti per l’efficienza energetica in	€ 146.227,84



	edilizia; provvedimenti di tipo regolamentare, per la semplificazione delle procedure relative alla progettazione, realizzazione, collaudo ed esercizio di ciascuna tipologia di impianto.	
3	<p><i>Descrizione attività:</i> attività di monitoraggio del settore chimico italiano funzionale all'individuazione di linee di intervento settoriale e la valutazione dei progetti industriali nei territori a vocazione chimica e nei poli chimici;</p> <p><i>Obiettivi:</i> monitoraggio e attuazione degli Accordi di Programma per la qualificazione e la reindustrializzazione dei poli chimici, elaborazione di azioni di sostegno per lo sviluppo del settore.</p>	€ 80.049,96
4	<p><i>Descrizione attività:</i> collaborazione finalizzata all'elaborazione, al monitoraggio e all'analisi dei dati di competenza della Direzione Generale dello sviluppo produttivo e della competitività al fine di promuovere nuove strategie con particolare riferimento all'esigenza di razionalizzare, snellire e semplificare le procedure per l'accelerazione degli interventi in favore dell'economia e della competitività;</p> <p><i>Obiettivi:</i> promozione delle attività della Direzione generale per la politica industriale e la competitività a supporto dell'attuazione degli interventi rivolti allo sviluppo e alla competitività mediante azioni di monitoraggio e valutazione dei programmi agevolati finalizzati allo sviluppo tecnologico.</p>	€ 250.000,00
5	<p><i>Descrizione attività:</i> analisi e valutazione dei programmi di sviluppo del Ministero e assistenza tecnica e azioni di semplificazione normativa (NEPI);</p> <p><i>Obiettivi:</i> supporto al Ministro su rilevanti temi di politica industriale, quali finanza d'impresa; su interventi nelle <u>aree e settori</u> di crisi industriale e di reindustrializzazione; sui temi della semplificazione e armonizzazione normativa, soprattutto con riguardo agli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP); sulle problematiche della sicurezza degli impianti interni agli edifici, sia civili che industriali.</p>	€ 273.954,34
	Totale impegni su Cap. 2234	€ 816.140,47